Anno — XI N. 76 Giovedì 17 Marzo 1881 Edizione del mattino

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 10 — *Gutta cavat lapidem* — Fuori di Padova C. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. *An.* 16 — *Sem.* 8.50 *Trim.* 4.50 / Per il Regno 20 — 11 — 6 — / Per l'estero aumento delle spese postali.

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea / In terza » » 40 » / Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 16 Marzo

La vittoria della Democrazia

In un ambiente democratico, la vittoria della democrazia non può tardar molto.

Nessun ambiente in Europa è più seriamente democratico dell'Italia.

In Italia la vecchia aristocrazia non ha come la inglese nè i possessi, nè i diritti, nè la coltura, nè le qualità che occorrono ad esercitare le grandi influenze. Una parte della vecchia aristocrazia è rovinata; l'altra, meno, relativamente poche, onorevoli eccezioni, vive colle ballerine, nelle *coulisses d'opera*, nei *boudoirs* delle mantenute o si snerva l'anima e il corpo nei collegi dei gesuiti o dei circoli cattolici.

L'aristocrazia nuova è ancora troppo nuova per aver potuto acquistare autorità; e prima che la memoria dei modi con cui essa è sorta svanisca dalla mente delle popolazioni, l'aristocrazia nuova che spende e spande di regola da buona *parvenue*, avrà tempo di precipitare nell'abbisso per essere sostituita da nuove subite fortune, anco meno pericolose nell'ambiente democratico.

La dinastia è nazionale, è simpatica al paese; ha aderenze qua e là numerose; in specie in Piemonte; ma da una parte il Vaticano la respinge impedendole l'avvicinamento degli intransigenti, dall'altra, appunto perchè nazionale essa conta più sull'affetto del popolo, che sul sempre poco serio, per quanto potente appoggio dei nobili; come la storia luminosamente rivela.

Che se il Vaticano, oggi nemico alla dinastia, come alla democrazia, le aprisse per mutue concessioni le braccia, potrebbe l'aristocrazia clericale, che dispone di non disprezzabili forze, recarle vantaggio? Tante decine di nobili papisti che si mutino in conservatori nazionali, e tante migliaia di incerti che entrano dagli aperti cancelli della democrazia.

Tolte le quali forze, non rimane che la borghesia e il popolo — la borghesia che appena comincia a formarsi in talune zone dell'Italia meridionale, ma dominatrice sicura e onnipotente nell'Italia settentrionale, coi moderati come coi progressisti, della direzione della pubblica cosa.

È per la democrazia il gran popolo delle città, l'artiere, l'operaio, tutte le piccole esistenze.

Solo la campagna non ha ancora una via; la campagna che meno di tutte le classi ha sentito i benefici del risorgimento nazionale, un po' per colpa di tutti, e un po' perchè essa costituendo la maggioranza numerica del paese e non essendovi un pozzo inesauribile di distribuzioni, ai punti dispersi non possono arrivare che goccie.

Ecco adunque la base di una frazione di moderati.

Colla riforma elettorale alla seconda elementare, essi pensano e votano le città in mano ai demagoghi; col suffragio universale i grandi possessi e sperabilmente lo aiuto dei parroci, la trarranno con noi.

Questo è il riposto motivo per cui uomini non privi di autorità nella Destra, accennano alla *subordinata* del suffragio universale.

Il che, a modo nostro di vedere, prova che l'intelligenza non è monopolio di nessun partito, neppure di quella vecchia Destra che salvò tante volte la patria, e che ora vorrebbe risalvarla coll'aiuto dei conservatori.

Non uno; due errori gravi, fondamentali, in questa aspirazione:

Errore nel ritenere che la maggioranza del basso clero si muti in agenti elettorali, quali si sieno gli ordini superiori; i parroci, non perseguitati, uscenti dalle campagne, ne subiranno in breve le influenze.

Errore secondo: l'affidamento sicuro nell'ignoranza della campagna.

Il contadino è un ignorante a suo modo; il più meschino cafone dell'Abbruzzo conosce assai bene almeno il suo interesse.

Il contadino trascinato nelle lotte elettorali, capirà in breve un'idea semplice: chi ha, paghi; chi non ha, non paghi.

Se il partito moderato-conservatore potesse sperare una sol volta di vincere, e non vincerà perchè l'intuito del contadino è fino, alla seconda troverà risposta nel proverbio « una volta la si fa anche a suo padre » con quel che segue.

E poichè nella breve eventuale vittoria la reazione non può correre molto — al secondo esperimento addio Destra-conservatrice « chi ha paghi » onorevoli grandi proprietari della campagna.

Sulla questione del *pagare* non gioverebbe neppur l'aiuto dei parroci — l'obolo è in decrescenza dappertutto; la campagna francese libera dal governo degli avventurieri vota coi repubblicani.

Dunque nessuna speranza pei conservatori e pei moderati!

La democrazia vincerà.

La democrazia vincerà col suffragio universale; la democrazia vincerà col voto a chi sa leggere e scrivere; la democrazia vincerà col voto alla seconda elementare; la democrazia vincerà colla stessa legge attuale che ha assicurato la maggioranza ai progressisti, frazione destra della democrazia, per passarla successivamente alle altre a suo tempo.

E poichè con questa prospettiva nessun popolo avrà bisogno di assicurarsi il dominio con un colpo di stato rivoluzionario, o con violenze, che potrebbero rompere l'evoluzione, e poichè in questo ambiente nessuno oserebbe tentare un colpo di stato oligarchico, che precipiterebbe la rovina di chi lo tentasse — non vi è rimedio: il trionfo della democrazia è prossimo, e le elezioni continue lo vanno accennando.

Quando la grande democrazia italiana, oggi unita in varie frazioni, siederà maggioranza all'assemblea e dirigerà la cosa pubblica, come in ogni fondamentale vittoria di partiti, si formeranno i nuovi che condurranno la patria, se avranno saviezza, di evoluzione in evoluzione al suo continuo miglioramento.

E si può credere che la saviezza mancherà assai più difficilmente a chi con le esperienze del passato esca dalle vere viscere della nazione a tutelarne per suo sincero mandato gli interessi che saranno anche i propri; piuttostochè a quei grandi proprietari, a quei conservatori, a quegli innamorati dei soli interessi materiali, che sono indotti dalla loro posizione eccezionale, dal ristretto cerchio di interessi cui s'appoggiano e da cui sorgono, a provvedere prima di tutto a sè, ai loro clienti, alle loro [illegible], piuttosto che a quella plebe che essi disprezzando chiameranno per disperazione a votare, stoltamente sperando nel trionfo, dimentichi che la plebe coll'esercizio del voto diverrà popolo; popolo sano, avveduto, pieno di buon senso, come è l'Italiano, e quindi necessariamente democratico.

Quando una legge naturale si svolge non vi è rigidezza di resistenza, non vi è intransigenza settaria di menti *ciuche*, che giovi ad altro se non ad accelerarne lo svolgimento.

È doloroso pei moderati veneti, i peggiori di tutta Italia, pei moderati padovani, i peggiori di tutto il Veneto; ma è fatale!

RASSEGNA ESTERA

Continua la preoccupazione per lo assassinio di Pietroburgo. Là gli arresti si fanno su vastissima scala e sembra che la pollzia abbia in mano le fila della congiura.

Nulla però che possa accennare al mutamento nella politica; rilevasi soltanto che Guglielmo di Germania ne è seriamente impressionato, e che ovunque i parlamenti fanno dimostrazioni contro l'assassinio.

Si vede del pari che Melikoff rimane al potere e quindi la Russia proseguirà sul cammino delle riforme liberali per quanto nessuno sappia comprendere a quale limite queste riforme si possano spingere senza rompere la compagine del vastissimo impero.

La Francia si occupa invece del suo prestito: nessuno dubita dell'esito, ma più che finanziariamente il prestito viene considerato sotto l'aspetto politico. Vi si vede difatti che Ferry lo fece soltanto sotto i riguardi delle prossime elezioni; quest'idea di grandiosi lavori è un'arma potentissima, i cui risultati non possono che riuscire proficui non tanto al ministero per sè stesso che alla causa repubblicana che in questo caso dovrà sostenere e rappresentare.

Forse però il Ferry ha mostrato troppo il fianco, e i suoi avversari non lo risparmiano per avere usato una tale arma elettorale.

Ciò che più le giova presso i liberali sarà invece la continuazioue delle lotte ecclesiastiche. I Gesuiti si erano introdotti nelle scuole sotto mentite spoglie; il Ferry provvide subito alla loro espulsione.

Questione di Colori

Le questioni di nastri e di colori sono questioni serie in Italia. Quasicchè sovraccapi non ce ne fossero e serii di molto.

Abbiamo visto l'on. Depretis far la guerra col mezzo dei poliziotti ai nastri, bianchi, rossi, gialli, azzurri e sequestrarli ed ordinar processi ... bolle di sapone che schioppettarono sul naso di chi le creava.

Adesso c'è in aria un altra questione di colori.

Questione più seria però — più meritevole che se ne parli.

***

E' noto che dietro iniziativa di una certa signora Bossi, modista — notate bene — della regina migliaia di signore italiane concorsero nella sottoscrizione per offrire all'esercito in nome delle donne d'Italia una bandiera.

Il pensiero era gentile e patriottico e la bandiera riescì un gioiello di la-

La *Capitale* la descrive così:

La bandiera è formata alla foggia degli stendardi fiorentini delle antiche corporazioni artigiane; porta al vertice dell'asta (coperta di velluto cilestrino) un puntale a semplice, svelto ed elegantissimo disegno, che simboleggia l'unione, ricordando essere l'omaggio opera di volantaria sottoscrizione delle signore italiane.

Lo stendardo è di raso cilestre, guernito di ricca frangia e di fiocchi in oro. Brilla nel mezzo la stella d'Italia, formata a ricamo in oro in alto rilievo, e sotto in lettere d'oro la dedica: *Le donne italiane all'esercito* — 1881.

Attorno alla stella fronde d'alloro e sotto l'iscrizione una magnifica ghirlanda di rose.

***

Ma ecco che la questione si affaccia.

— Perchè si regala all'esercito una bandiera di colore azzurro.

Quali sono i colori d'Italia?

Verde — bianco — rosso.

L'azzurro non è se non il colore della casa donde escono i monarchi che l'Italia si è dati.

Ora di chi è l'esercito?

Di casa Savoia o dell'Italia?

Per chi combatte l'esercito?

Per casa Savoia o per l'Italia?

E se a questa domanda non è possibile che una risposta sola, perchè le signore ai colori gloriosi, che furono l'emblema della redenzione Italiana, sostituiscono quelli di una famiglia, reale e gloriosa fin che si vuole, ma in cui non si può personificare tutta la nazione?

E poteva il ministro della guerra accettare una simile offerta?

Ecco la questione.

***

Noi non esitiamo un istante a dar ragione ai giornali che rimproverano e le donatrici e il ministro — e riproduciamo, associandoci ad esse, le seguenti parole della succitata *Capitale*.

« Oggi si fa la politica dei nastri e dei colori. Non è molto che a Napoli, il Depretis fece sequestrare i nastri azzurri di cui alcuni giovinotti si erano fregiati in onore di Cairoli o di Savoia, non ricordiamo bene, e di ambidue insieme. Ora Depretis è ministro e per esser logico potrebbe sequestrare cotesta bandiera; la quale è un offesa bella e buona al re all'esercito, alla nazione.

« Si capisce che l'azzurro è un colore simpatico alle signore come l'azzurro dei loro occhi, si capisce che la promotrice del dono è la signora Emilia Bossi, modista di sua maestà la regina, ma non si capisce che gentili signore, le quali vogliono dar prova di patriotismo, rinneghino gli storici tre colori, rinneghino la bandiera simbolo dell'Italia libera, una, indipendente. »

LO CZARICIDIO

I particolari.

La *Gazzetta Piemontese* ha i seguenti particolari sull'assassinio dello Czar:

Parigi, 15, *ore* 9,50 *ant.* — L'*Intransigeant* di Rochefort pubblica una lettera di un rifugiato nihilista russo residente a Ginevra, nella quale si danno informazioni particolari sullo assassinio dello czar.

aveva inviato il 3 marzo un avviso segreto, il quale imponeva all'imperatore di dare la libertà al popolo russo, oppure di aspettarsi tutto, dopo i tentativi di Mosca, di Pietroburgo e del Palazzo d'Inverno.

Si credeva il partito nihilista vinto, ma la verità è che i quattrocentomila franchi della cassa nihilista essendo stati sequestrati dalla polizia, bisognava ricostituire la cassa medesima.

Le bombe furono fabbricate a Pietroburgo, e caricate con nitroglicerina da donne affigliate al partito nihilista.

Roussakoff, l'arrestato, non figura su alcuna lista di affigliati nihilisti. Dev'essere un nome falso.

Pietroburgo, 15, *ore* 8,20 *ant.* — La notte stessa dell'attentato il generale Loris Melikoff fece venire alla sua presenza gli arrestati e gli interrogò lungamente.

Era presente il nuovo czar Alessandro III.

Il processo verrà istruito dai giudici Njeriew e Lamaski.

La principessa Dolgorouki, vedova dello czar, abbandonò Pietroburgo. Dicesi che ella sia incinta.

Ieri sera si tenne Consiglio di Stato, presieduto dallo czar.

Si trattò la questione se si debba dare l'appellativo di *liberatore* ad Alessandro II.

Tra i feriti trovasi il maestro di musica Capri.

Uno degli assassini morì ieri sera, in seguito alle sue ferite, all'ospedale Stallhoff, senza rivelare il proprio nome.

Vennero eseguiti altri cento arresti.

La prospettiva Newski è continuamente percorsa da pattuglie di cosacchi.

Il nuovo czar ha stabilita la sua residenza provvisoria nel palazzo Anitschow.

Il palazzo è guardato a vista da

compagnie di fanteria e da cosacchi.

Giovedì scorso il defunto czar aveva ricevuto una scatola di pillole proveniente da Parigi.

Quella scatola conteneva materie esplodenti, che dovevano uccidere chiunque tentasse aprirla.

Fortunatamente essendo stata deteriorata dal viaggio, l'umidità impedì che la scatola scoppiasse.

Il cadavere dello czar venne imbalsamato.

La prima guardia d'onore del cadavere venne fatta dal generale Suwaroff, decano degli aiutanti di campo del defunto imperatore.

***

Il *Secolo* ha questi altri:

I particolari che ci dà il telegrafo da Pietroburgo sono spaventevoli.

Il chirurgo Kruglewski ed i dottori Botkine e Dwachine furono i primi ad accorrere.

Essi legarono immediatamente le vene e le arterie, applicarono apparecchi di caoutchoc alle gambe infrante che sanguinavano copiosamente. I piedi erano quasi staccati dalle gambe.

Dopo l'applicazione del ghiaccio lo czar respirò ed aprì gli occhi.

Il confessore di Corte Bajanoff gli diede la comunione. Tutta la famiglia era presente.

Spirò senza aver pronunciato neppure una parola.

— Lo studente Russacoff, dell'istituto delle miniere, dell'età di 21 anni fu arrestato, insieme ad un altro studente. Entrambi avrebbero confessato di essere gli autori dell'assassinio, ma negando di avere avuto complici.

— Il manifesto di Alessandro III ha fatto grande sensazione nella metropoli russa.

Circolano in Pietroburgo manifesti nihilisti che reclamano la costituzione.

Ore 9 50 *ant.* — Preavvisi di morte erano pervenuti non solo allo czar, ma anche alla principessa Dolgorouka ed al generale Melikoff e già prima erano state arrestate molte persone terebbe che erano di vetro spessissimo e cariche di nitro glicerina.

La principessa Dolgorouka cadde in ripetuti svenimenti.

Contro il costume il nuovo czar si presentò al popolo circondato da numerosa cavalleria. Fu grandemente acclamato.

Scrivono da Ginevra all'*Intransigeant* che le bombe vennero fatte a Pietroburgo e furono caricate da donne. Lo studente Russakoff non trovasi inscritto negli elenchi dei nihilisti.

Pietroburgo, 14 marzo, ore 7 47 *pom.* — Il granduca Vladimiro è stato nominato comandante supremo della guardia imperiale.

Il conte Loris Melikoff è stato confermato nel posto di ministro.

Si attendono grandi cangiamenti nell'alto personale.

— La principessa Dolgorouka è partita per l'Italia coi figli.

Gli imperiali di Russia

(Dall'*Almanacco di Gotha*)

Alessandro II Nicolaievitch, nato il 29 (17) aprile 1818, succedette il 2 marzo (18 febbraio) 1855 a suo padre, Nicolò I Paulovitch, e fu coronato imperatore il 7 settembre (26 agosto) del 1856. Aveva sposata il 28 (16) aprile del 1841, Maria Alessandrovna, figlia a Luigi II di Assia (morta nello scorso anno a cinquantasei anni) e ne aveva avuto sei figli.

1. *Alessandro* Alessandrovitch, (Cesarevitch, o granduca ereditario) nato il 1 marzo (26 febbraio) 1845.

2. *Vladimiro*, nato il 22 (1) aprile 1847.

3. *Alessio*, nato il 14 (2) gennaio 1850.

4. *Maria*, nata il 17 (5) ottobre 1853, e maritata al principe Alfredo d'Inghilterra.

5. *Sergio*, nato l'11 maggio (29 aprile) 1857.

6. *Paolo*, nato il 3 ottobre (21 settembre) 1860.

***

Fratelli e sorelle di Alessandro II:

1. *Olga* Nicolaievna, nata nel 1822, maritata al re di Wurtemberg.

2. *Costantino* Nicolaievitch, nato nel 1827.

3. *Nicolò* Nicolaievitch, nato nel 1831.

4. *Michele* Nicolaievitch, nato nel 1832.

***

Alessandro III Alessandrovitch, nuovo imperatore di Russia, nato, come dicemmo, nel 1845, sposò il 9 novembre (28 ottobre) del 1866, la principessa Dagmar, figlia a Cristiano IX re di Danimarca, nata il 14 novembre 1847.

La principessa, entrando nella famiglia imperiale di Russia, assunse col titolo di Cesarevna il nome di Maria Feodorovna.

CORRIERE VENETO

Conegliano. — La lotteria di beneficenza del 27 febbraio diede nette lire 2451.24.

San Donà di Piave. — Scrivono all'*Adriatico* che il paese esulta per l'assoluzione del cav. Trentin dall'accusa di libellista.

Treviso. — La *Gazzetta* reclama la vera istituzione di una vera banda cittadina.

— Il 22 marzo si raccoglierà in solenne adunanza la Società dei Reduci. — Dopo l'adunanza seguirà la commemorazione dei caduti per la patria.

— Per iniziativa del signor Marco Caretta, alla cui attività è dovuta la colletta di 10000 lire pei martiri della patria promossa nel 1866, alcuni cittadini di Treviso si adoperano ad organizzare per la prossima stagione d'autunno una Esposizione d'arte antica e moderna a vantaggio degli Asili infantili.

Venezia. — L'Associazione del Progresso nella seduta di iersera udita la relazione del dott. Galli sul Comizio pel suffragio universale tenutosi in Roma, al quale la rappresentanza della Società si astenne dall'intervenire in deliberava di commemorare il 22 marzo nella domenica successiva al giorno della ricorrenza e di prendere con le altre disposizioni e col Municipio gli opportuni accordi perchè la cerimonia riesca solenne.

— La Direzione del *Rinnovamento* diramò la seguente circolare, che dà fine alle pubblicazioni di un giornale, che pur militando nel campo moderato, rese in difficilissime circostanze importanti servizi alla causa della libertà e del progresso:

« Il *Rinnovamento*, il *Sior Tonin Bonagrazia* e l'annessa Tipografia cessano da oggi dal loro esercizio.

« Confida la Direzione di poter quanto prima riattivare la pubblicazione dei due giornali e l'esercizio della Tipografia.

« Quanto agli abbonati essi saranno compensati del più pagato, detratto il tempo trascorso e la quota dei premi che devesi sottrarre anche questa dall'importo pagato. »

Vicenza. — Si lamenta la morte più o meno effettiva dei gabinetti di lettura, casini ecc.

Lo scandalo di Berlino

Ecco la notizia che tiene sossopra Berlino. Una corrispondenza del *Gaulois* così parla discretamente dell'avvenimento:

« La società elegante e aristocratica di Berlino ammirava all'Esposizione di pittura del 1876 un ritratto firmato da uno dei più grandi pittori della Germania; esso rappresentava una delle più belle donne dell'aristocrazia contemporanea. Era una amazzone, in veste di velluto marrone. Essa era ritta, altera e quasi provocante; dietro lei un magnifico cane di S. Bernardo, sdraiato a' suoi piedi. Quanto al nome di questa bella, il volgo non lo seppe mai; il catalogo ufficiale dell'esposizione la designava sotto le iniziali: « Principessa de C. B. ».

Oggi, il nome di questa dama corre su tutte le bocche; esso risuona attorno alle tavole rotonde delle birrerie, come viene bisbigliato nell'intimità delle conversazioni dell'alta società. Pure, questo nome di donna non si pronunzia più solo; su tutte le labbra si accoppia ad un altro nome aristocratico e illustre, ma che non è quello del marito. Egli è che la principessa di C. B. è scomparsa contemporaneamente al giovane conte E. B. figlio e collaboratore diplomatico dell'uomo più potente della Germania.

Quello che rende specialmente pepata questa coincidenza, è che il detto conte e la principessa in discorso, sono stati trovati lo stesso giorno e la stessa ora, nello stesso luogo, sul suolo italiano. Parrebbe che i due viaggiatori facessero strada comune, senza curarsi affatto di quel che si potesse dire a Berlino.

Ora a Berlino si dice male assai. Si parla di un giovine principe, deputato al Parlamento, il quale ha intentato un processo per divorzio contro sua moglie scomparsa; poi si parla di un altro principe, altissimo funzionario dell'Impero, il cui figlio è scomparso da otto giorni.

Gli agenti segreti che questo potente dignitario tiene in tutti i paesi l'hanno finalmente messo sulle traccie del fuggiasco, e da stamattina il filo telegrafico fra Berlino e la Penisola è diventato l'intermediario d'una conversazione continua, nella quale una volta l'ora corre questo dialogo:

— Torna, disgraziato!

— Mai, se non con *lei* e a patto che *essa* sia riconosciuta come mia moglie.

— Torna, ti dico, altrimenti ti maledico.

— *Essa* mi benedirà.

— Torna, altrimenti ti esiglio a capo al mondo.

— Ma *essa* mi accompagnerà.

***

Un poscritto della corrispondenza spiega tutto.

Ho trovato or ora in un giornale di Berlino, un'eco dell'alta società, che copiò in tutta la sua laconica semplicità:

« Sua Altezza il Principe di Carolath Beuthen, deputato al Reichstag, ha domandato un congedo prolungato che passerà nelle sue terre in Islesia. — La principessa Carolath è giunta a Messina, in Sicilia. Il conte Erberto Bismark ha lasciato Berlino qualche tempo fa. La notizia ch'egli sia stato mandato in missione ufficiale in Italia non è confermata. »

La fuggitiva può esser bella, ma non è più una giovanetta: essa ha circa 42 anni, come rileviamo dall'Almanacco di Gotha: suo marito ne ha 36, e il fuggitivo è il figlio del prin-

La *Venezia* soggiunge che la coppia felice si trova a Venezia da due giorni.

CRONACA

Depositi muriccie. — Quindi innanzi il deposito di muriccie fuori Ponte Corbo va a cessare e tutte le muriccie risultanti da riduzioni o demolizioni di case dovranno essere trasportate sul fondo basso adiacente alla nuova strada delle Dimesse, intorno alle case operaie d'istituzione Riello.

Società filarmonica Danieli. — La benemerità società filarmonica Danieli darà la sera di venerdì 18 marzo 1881 alle ore 8 nella Sala della Società medesima, uno di quei privati suoi trattenimenti che riescono sempre tanto belli e geniali. Il trattenimento sarà diviso in due parti, con sei pezzi ciascuno; sceltissimi, come al solito questi pezzi.

Siederanno al piano i signori maestri Silvio Danieli, e Francesco Marchesi.

I signori sono avvertiti che possono ritirare i Biglietti di loro competenza all'ufficio della Società nei giorni di mercoledì e Giovedì 16, 17 corr. dalle ore 6 alle 9 pomeridiane.

Banca mutua. — Le elezioni di complemento sono indette per oggi giovedì.

Il che significa che quest'anno si vota per la quarta volta!

Sarà regolare: ma è un po' troppo.

E quando le divergenze personali si mutano in questioni di partito, in un istituto di credito, è ancora peggio.

Perciò siamo informati che i nostri amici, a dare l'esempio della loro temperanza, soddisfatti nel verdetto degli azionisti che ha fatto riuscire finora quattro nomi indipendenti, hanno deciso di non voler prolungare una lotta che farebbe ritener loro intransigenti e che prolungandosi potrebbe riuscire a danno della istituzione.

Così i soliti fanatici dell'intolleranza avranno avuto una nuova lezione!

I conciliatori in provincia. — Coi decreti 11 febbraio e 1 marzo della Corte d'Appello di Venezia vennero fatte le seguenti nomine nei Conciliatori della nostra provincia:

Conciliatori

Conferme. Rebustello Francesco, Padova.

Nomine. Ziggiotti Antonio, Campodoro.
Canova dott. Antonio, Teolo.

Vice-Conciliatori

Nomine. Rocchi Filippo, Villafranca.
Bevilacqua Luigi, Campodoro.
Luise Benvenuto, Santa Margherita d'Adige.
Vergani Emilio, Teolo.

Rinuncie

Berengan Pietro, Teolo.

Schiamazzi notturni. — Gli abitanti della via Ambrolo e delle vie vicine sono ogni notte disturbati dagli schiamazzi importuni che partono da certe case su cui la questura dovrebbe esercitare una certa sorveglianza.

Quelle sacerdotesse di Venere, assieme ai loro devoti, senza un riguardo al mondo per chi dorme e che ha sacro diritto di dormire, cantano a gola spiegata i loro baccanali e se infischiano delle guardie.

Non potrebbero quest'ultime fare il loro dovere un po' meglio e senza tanti riguardi a quel *bel sesso* (!) dichiararle in contravvezione?

A me pare di sì.

Ma alle guardie?

Mistero. — Ieri notte una guardia daziaria girando per oggetti del suo ufficio trovava sotto un sasso al Ponte di Santa Sofia due chiavi.

Come e perchè erano state depositate in quel sito?

Mistero!

La guardia le raccolse e le portò all'ufficio di pubblica sicurezza.

Grave ferimento. — Vecchia ruggine sussisteva per motivi di interesse fra certo Campana e certo Barbieri.

[illegible] in via Scalzi e scambiatesi alcune vivaci parole il primo scagliava contro il secondo una scodella e lo colpiva all'occhio sinistro in modo, che si teme abbia il Barbieri a perderlo.

Il feritore venne arrestato e deferito all'autorità giudiziaria.

Fra padrone e garzone. — Un droghiere, molto devoto, ogni mattina fa il seguente interrogatorio al suo garzone:

— Hai annacquato il rhum?

— Signor sì.

— Hai messo della polvere di marmo nello zucchero?

— Signor sì.

— Hai messo del mattone pesto nella cannella in polvere?

— Signor sì.

— Della cicoria nel caffè?

— Signor sì.

— Del tannino nella cicoria?

— Signor sì.

— Dei fagiuoli tostati nel cacao?

— Signor sì.

— Bene; allora va a dire le tue orazioni e poi apri la bottega.

Naturalmente però le cose non gli vanno sempre tanto liscie; il ragazzo è tanto avvezzo a dire quel benedetto *signor sì* ad ogni richiesta che finisce a risponderlo proprio macchinalmente senza guardare se per accidente il padrone avesse mutato la domanda.

E così l'altra mattina appunto il droghiere svegliatosi di cattivo umore incominciò:

— Hai bevuto del rhum?

— Signor sì.

— Ti sei intascato dello zucchero?

— Signor sì.

— E mi hai d'aggiunta mandato al diavolo?

— Signor sì.

— Ah! signor sì! signor sì! Te lo darò io, pezzo di birbante, la tua parte di signor sì.

E qui scappellotti giù per la testa e calci sul sedere, e con questo nuovo sistema lo cacciò fuori della porta. Anzichè poi mandarlo a dire le sue orazioni, pronunciava certe altre giaculatorie che fra la gente di chiesa si chiamerebbero bestemmie e che egli, buon devoto, non dovrebbe certo pronunciare.

Così diceva anche la gente che accalcavasi sulla porta ad udire quel buscherio, mentre il ragazzo se ne andava in fretta, come avesse l'ali ai piedi, ma voltandosi di tanto in tanto in aria di beffe gridando:

— Al diavolo! al diavolo! signor sì!

Edicola giornalista. — L'altra notte per stranissimo divertimento alcuni giovinotti rovesciarono l'edicola di vendita giornali al Ponte delle Torricelle.

Il suo proprietario che vi esercita un mestiere per guadagnarsi onestamente da vivere rimase tutt'altro che soddisfatto di questa attenzione specialissima, che gli reca non indifferenti danni.

Sacco nero della provincia. — *a*) In Urbana di Montagnana l'altra notte alcuni ignoti rubarono dal campo del contadino Paolo Rizzo quindici pioppi del valore di lire 15.

b) In S. Vitale di Montagnana mediante rottura, alcuni ignoti si introdussero nella bottega del ferraio Barbarello e vi rubarono nna tanaglia ed uno scalpello.

c) Furti di polli nello stesso San Vitale e alla Stanghella.

Lavori ai nostri fiumi. — Nel giorno di lunedì 21 marzo presso questa Prefettura si procederà all'appalto per la delibera dei lavori di rimonta della scogliera che presidia la sponda destra del fiume Brenta alla svolta Cà Marcello, fronte Pinton in Comune di Altichiero.

La gara verrà aperta sul dato della perizia 30 ottobre 1880 di lire 12630.

E nel giorno 22 presso la stessa Prefettura si procederà all'appalto per la delibera dei lavori di rialzo, ingrosso e parziale imbancamento di un tratto dell'argine destro del Canale di Pontelongo da metri 69 sotto corrente al Capostabile N. 10 fino all'incontro del parapetto sopra-corrente del Ponte di Pontelongo.

La gara verrà aperta sul dato della perizia 22 gennaio 1880 di lire 16300.

Tipi, perizie e capitolati trovansi ostensibili presso la locale Prefettura.

Una al dì. — Oggi una sciarada:

Fosti grande ed immortale
Col *primiero* e col *finale*
O Michelangelo.
Col *secondo* e con *estremo*,
Son patrizio, e un poco fremo
Di star col popolo.
Dell'antica Grecia *intiero*,
Magistrato fui davvero...
Ora indovinami!

Spiegazione della sciarada precedente:

Di-amante.

Bollettino dello Stato Civile

del 14.

Nascite. — Maschi 1. — Femmine 1.

Morti. — Michieli Garbo Giustina fu Marino, d'anni 59, industriante, vedova. — Cazzagon Domenico di Angelo, d'anni 5. — Serena Angelo fu Marino, d'anni 62, lavoratore in vetri, vedovo. — Zilio Giovanni fu Matteo, d'anni 72, fabbro, vedovo.

Tutti di Padova.

Morello Giuseppe fu Girolamo, di anni 63, vedovo, villico, di Albignasego.

SPETTACOLI D' OGGI

TEATRO GARIBALDI. — La compagnia Veneta-Goldoniana diretta da A. Moro-Lin rappresenta:
El marangon de bon cor — El libretto dela cassa di risparmio.

BIRRARIA SAN FERMO. — Concerto vocale ed istrumentale.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE DI PADOVA

Presidente: Co. Gualfardo Ridolfi.
Giudici: Durazzo e Fabris.
P. M.: Cav. Galletti.
Difesa: Avv. Moro.

Nicola Balan detto *Balanello* è un giovinettino, piccolo, magro, imberbe; con un aspetto da tisico che fa pena

a vederlo, ma con certi occhi loschi e sinistri che non rivelano nulla di buono.

Gli si danno quattordici o quindici anni — in realtà ne ha ventitre o ventiquattro.

Egli è imputato di mancato assassinio e di furto.

Furti ne ha commesso degli altri, poichè malgrado la sua gracilità egli è un vecchio ospite delle carceri; quello di cui è imputato stavolta non fu che il mezzo per commetter l'altro ben più grave reato.

***

I cattivi soggetti hanno una grande felicità.

Quella che su loro si fissano sempre degli occhi attenti e vigilanti che li seguono, li accompagnano in tutte le vicende della vita.

Così accadeva al Balan.

Certo Pedron, capo delle guardie municipali di Este, un atleta con due baffi da granatiere, si interessava di molto alle avventure fortunose del giovanotto, tanto che una o due volte ebbe il bene di arrestarlo.

Ciò diede ai nervi al Balan.

— Bisogna ch' io mi sbarazzi di quella seccatura — egli pensò.

E al pensiero tenne dietro la deliberazione.

***

Una bella mattina egli vuol tradur in atto la sua minaccia.

Ruba in un' osteria un coltello, si dà animo con un decilitro d' aquavita che beve truffandola al liquorista, e muove in cerca del Pedron. Pedron si trova vicino al ponte delle Grazie — è curvo, nell' atto di mettersi una scarpa.

Balan gli si accosta pian piano.

Pedron gli volge le spalle e non lo vede.

Il feroce giovane afferra il coltello, lo solleva e ferisce.

***

Avventuratamente la lama non era granchè tagliente e non recò gravi conseguenze al Pedron che in breve guarì.

Balan arrestato siede alla sbarra con questa po' po' d' imputazione addosso.

Egli confessa il delitto.

Ma dice che vi fu tratto dalle provocazioni continue del Pedron, e giura e spergiura che non era in sè quando vibrò il colpo.

Continua. L' Usciere.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Si spediranno tosto le nuove credenziali a Nigra come ambasciatore presso Alessandro III.

— Credesi e sperasi che l' interpellanza contro Acton si terrà nei limiti tecnici, nel quale caso il ministero l' abbandonerebbe, ed egli sarebbe costretto a dimettersi.

— I ministri si dichiarano affatto ignari delle pratiche corse per nominare Bertolè Viale al ministero della guerra. Si assicura però che Depretis non solo abbia progettato ma anche fatto a Bertolè l' offerta formale del portafoglio col mezzo di terza persona, e che Bertolè l' aveva accettata.

— Le nomine dei nuovi senatori vennero rimandate ad altro tempo.

— Gli uffici nominarono a commissari per il progetto sulle modificazioni delle ferrovie complementari gli onor. Cocconi, Bianchi, Di Lena, Trompeo, Solidati, Toaldi, Genin, Varè.

— Nella Giunta di vigilanza sull' Asse ecclesiastico ebbero luogo nuove e vivissime discussioni essendo stato confermato che un decreto dell' onor. Villa nomina di nuovo il Massotti, già segretario della Giunta liquidatrice dell' Asse ecclesiastico.

— Morana dichiara che non gli venne offerto il segretariato dell' interno, e che se anche ciò avvenisse egli non lo accetterebbe.

— Fu ordinato alle direzioni degli stabilimenti penitenziari di preparare i campioni dei diversi prodotti per inviarli all' Esposizione di Milano. L' Amministrazione centrale si propone di esporre una collezione completa dei prodotti dell' industria carceraria.

Notizie estere

Telegrafano da Londra:

L' armistizio coi Boeri fu potratto sino al 18 corr.

Malgrado le aspirazioni e le proteste pacifiche continuano le spedizioni di truppe e di munizioni pel Transvaal.

— Telegrafano da Vienna:

— La *Post* dice che l' imperatore Guglielmo ha manifestato vive preoccupazioni sulle conseguenze politiche dell' assassinio dello Czar.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del giorno 16.

Continuasi la discussione della legge pel concorso dello Stato nelle opere edilizie a Roma.

Insieme coll' art. 1 devesi deliberare sopra la convenzione stipulata col municipio di Roma, di cui si propone l' approvazione salvo le modificazioni presentate all' articolo 2 della legge.

Toscanelli crede dover protestare contro alcune asserzioni del relatore, che, cioè, egli faccia opposizione alla legge per difetto di patriottismo e di amore alla scienza, come pure di dovere protestare conto le opinioni manifestate dal medesimo in materia religiosa.

Sella relatore nega recisamente di aver dichiarato nemici della scienza coloro che combattono la convenzione stipulata col municipio romano, e nega parimenti avere espresso in materia religiosa le opinioni ascrittegli da *Toscanelli*.

Lo invita a leggere attentamente il discorso da esso pronunziato ieri l' altro. Riferendosi poi ai motti rivoltigli dallo stesso *Toscanelli* circa la poco o niuna parte da esso presa alle guerre nazionali narra alcuni particolari della sua condotta a tale riguardo; nel 1848 e segnatamente nel 1866 quando gli venne offerto il portafoglio della marina, che dice come e perchè non potette accettare.

Il ministro **Depretis** che nel 1866 al cominciare della guerra tenne il portafoglio della marina, giustifica la propria condotta affermando di avere la coscienza di avere adempiuto pienamente il suo dovere e soggiungendo che verrà tempo in cui si potrà parlare liberamente ed esplicitamente.

Dopo ciò approvasi l' art. 1 della Convenzione pel quale lo Stato concorre con 50 milioni di lire alle spese per opere edilizie e di ampliamento in Roma.

Approvasi altresì dopo raccomandazioni di *Cavalletto*, riguardo al piano regolatore delle opere da costruirsi, in rapporto alla sistemazione del Tevere, che il ministro *Depretis* promette di tenere nel debito conto l'articolo 2 che prescrive che il piano edilizio debba essere sottoposto all' approvazione governativa non più tardi del 31 dicembre 1881.

L'articolo 3 della convenzione determina le opere pubbliche governative da costruirsi dal comune di Roma cioè il palazzo di Giustizia, il palazzo dell'Accademia delle scienze, il Policlinico, i quartieri militari per due reggimenti di fanteria ed uno di artiglieria, uno spedale militare di mille letti, infine una piazza d'armi.

Faldella giudica inammissibile la costruzione di un palazzo per l'Accademia delle scienze costosissimo e superfluo stantechè l'Accademia dei Lincei abbia già ottenuto dal governo segnalati favori e privilegi e non abbisogni nello interesse della scienza di un suntuoso edificio.

Odescalchi raccomanda che si abbia la massima cura nello scegliere i disegni architettonici, affinchè essi corrispondano al carattere architettonico dei migliori edifici della città e così oltrecchè opera utile facciasi anche opera artisticamente bella e civile.

Cavalletto aggiunge altre raccomandazioni ed avvertenze rispetto alla preparazione dei progetti delle opere da intraprendere onde non accada che la somma preventivamente stanziata sia di molto oltrepassata, nè debbasi le opere fare e rifare.

Bonghi rinnova le sue osservazioni circa l' insufficienza della somma che intendesi spendere per le opere governative e insiste nelle considerazioni che già fece riguardo la costruzione ed ordinamento del Policlinico.

Il ministro **Baccelli** dà a tale proposito altri maggiori schiarimenti.

Boselli Bartolomeo persuaso che niuna ragione di finanza valga a consigliare di affidare al comune di Roma la costruzione delle opere governative propone che simile disposizione venga cancellata da questo articolo.

Il ministro **Depretis** lo contraddice dimostrando nuovamente l'opportunità e la convenienza dell'accennata disposizione, perocchè il municipio di Roma sia interessato alla buona costruzione di tutte le opere governative al pari di quanto lo sia lo stesso governo; essendo del resto già stato implicitamente ammesso il sistema compreso nella convenzione, oppone la questione pregiudiziale.

Bonghi e *Boselli* insistono ciò nondimeno nelle loro obbiezioni.

Crispi propone quindi delle modificazioni alla convenzione per sostituire la costruzione del palazzo del Parlamento a quella del palazzo di giustizia e per ristituire poi alle corti e al tribunale il palazzo di Montecitorio.

Dallo svolgimento di questa sua proposta prende occasione per respingere le imputazioni mossegli di volere accentrare in Roma la vita della nazione e sacrificare le piccole città alle grandi.

Dice che bisogna avere fede nello avvenire d' Italia e per conseguenza in quello di Roma e convincere l'Europa che in Roma vogliamo e sappiamo rimanere.

Il seguito della discussione e rimandato a domani.

Sono infine annunciate interrogazioni di *Di Carpegna* ed altri sulle ragioni per le quali le università libere diconsi escluse dal concorrere alla nomina dei componenti il consiglio superiore, e di *Luzzatti* circa la comunicazione di alcuni documenti sulla imposta del dazio consumo.

UN PO' DI TUTTO

La tisi ed il petrolio. — *La Nature,* giornale scientifico di Parigi, nel suo numero del 26 frebbraio annunzia che da qualche tempo si sta esperimentando con esito abbastanza soddisfacente un nuovo metodo di cura per gli affetti di tisi. Quel nuovo metodo consiste nel far soggiornare i tisici in una camera la cui atmosfera sia satura di vapori di petrolio, e nel far berre loro, tutti i giorni, due cucchiai di petrolio grezzo.

Il terremoto per tutta Italia. — Il terremoto che compiè l'orribile tragedia di Casamicciola, ha avuto una larga estensione.

La commozione incominciò il 2 nell'estremo Appennino, dirigendosi verso Nord, continuò il 3 intorno alle più alte regioni delle Alpi — nella val d' Ossola e nella val d' Aosta, urtando contro l' angolo che la cerchia alpina fa al Nord-Ovest e dirigendosi verso Sud. Terminò nel mezzo dell' Italia peninsulare, percotendo con impeto disastroso l' isola che termina al Nord l'incantevole golfo di Napoli.

Hanno codesti fatti un legame che insieme li annodi? Ecco ciò che la scienza anela conoscere, ma che finora non sa affermare sicura, non ostante i nobili sforzi dei molti suoi cultori.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Nelle sedute dei giorni 12, 14 e 15 corrente la Commissione Reale per l' inchiesta sulle istituzioni di beneficenza ha esaminati ed approvati i questionarii da dirigersi alle Opere Pie, tanto quelli che riguardano l' amministrazione in generale, che sono comuni a tutte, quanto quelli speciali ai vari gruppi di Istituti.

Rimane ora da risolvere sulle proposte della composizione dei Comitati locali.

— Il ministro guardasigilli ha diramato una circolare sulle operazioni del prossimo esame di concorso per la nomina dei nuovi uditori giudiziarii.

— Con una circolare ai pretori, il ministro di grazia e giustizia ha domandato notizie più particolareggiate e raccolte con metodo uniforme, sulle decime ed altre prestazioni feudali.

— Scrivono da Spezia 13 marzo:

Il comando della R. corazzata *Duilio*, d'ordine superiore, questa mane puntò in caccia i quattro cannoni da 100 tonnellate facendoli esplodere contemporaneamente. Da questa ultima prova si ebbero risultati soddisfacentissimi.

Notizie estere

Circolano in Russia manifesti nihilisti che domandano la costituzione.

— È partito per Atene il signor Walled console di Francia in Grecia.

— È attesa a Marsiglia pei primi di aprile una missione giapponese composta di sette persone.

— Si ha da Brema che l' inondazione del territorio circostante a quella città non è peranco terminata.

— Alla funzione religiosa a Parigi per lo Czar nella cappella russa assistevano anche il principe Girolamo e i marescialli Canrobert e Mac-Mahon.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

PARIGI, 15. — La Camera approvò la Convenzione colle « Messaggerie Marittime » pel servizio postale colla Nuova Caledonia toccando l' Isola della Riunione.

Senato — Batbie interpella sulle misure prese contro i professori gesuiti che rientrarono individualmente nei loro antichi collegi.

Ferry giustifica le misure prese; dichiara che prima di Pasqua tutti i professori gesuiti dovranno essere rimpiazzati da preti secolari.

È approvato l' Ordine del giorno puro e semplice.

COSTANTINOPOLI, 15. — In seguito ad una lettera di Hatzfeld chiedente che la Porta consegnasse le sue proposte prima del 17 corrente, la Porta consegnò ieri una proposta che non sembra tale da soddisfare le Potenze.

SASSARI, 15. — Fu inaugurato il pubblico esercizio di ferrovia Monti-Terranova. Questo tronco rende completa l'intera rete delle ferrovie sarde.

ROMA, 15. — S. M. il Re ha ordinato un lutto di corte di venti giorni per la morte dello Czar.

PARIGI, 15. — *Camera* — Talandier, intransigente, lagnasi che ieri domandò invano la parola sulla mozione Dubodan contro la quale voleva protestare.

Gambetta dice che se Talandier avesse protestato contro il voto quasi unanime, il Presidente avrebbe applicato il Regolamento severamente. — Ricorda la legislatura dell'impero che sulla mozione di Router sciolse la seduta in occasione dell' assassinio di Lincoln.

L' incidente è chiuso.

Assicurasi che i giornali l' *Intransigeant* e la *Citoajen* saranno processati per l' apologia dell' assassinio.

MADRID, 15. — La Corte prenderà il lutto per 24 giorni per la morte dello Czar.

WASHINGTON, 15. — Il Senato approvò all' unanimità una mozione dichiarante che unisce la sua voce a quella di tutte le Nazioni civili per stigmatizzare l' assassinio dello Czar. — La mozione ricorda le relazioni amichevoli della Russia cogli Stati Uniti che Alessandro sempre incoraggiò.

La Legislatura di Newyork approvò all' unanimità una mozione che loda Alessandro, amico dell'America, liberatore dei servi.

Ieri a Chicago duemila socialisti tennero una riunione; il Presidente applaudì all' assassinio di Alessandro.

LONDRA, 15. — La Camera dei Comuni dopo un discorso commovente di Gladstone approvò un indirizzo alla Regina in occasione della morte dello Czar, ed un indirizzo di condoglianza alla duchessa di Edimburgo.

PIETROBURGO, 16. — Furono fatti numerosi arresti; fra gli altri 18 nihilisti vennero arrestati nel quartiere Wescky; assicurasi che avevano fabbricato le bombe. Un individuo arrestato l' 11 marzo confessò avere concorso alla preparazione dell'attentato. Russakoff e lui riconobbero come lanciatore della seconda bomba un individuo morto. I feriti ricusano di dire il loro nome e il loro indirizzo.

Il padrone della casa di Russakoff vedendo arrivare la polizia si suicidò.

Una donna fu pure ivi arrestata.

La polizia trovò nella casa di Russakoff ordigni metallici e copie di un proclama rivoluzionario donde risulta che la esecuzione del progetto dei congiurati era stata affidata a due persone. Ier mattina un giovane entrando nella sua casa prima di venire arrestato sparò sei colpi di revolver e ferì tre agenti di polizia.

ROMA, 16. — Per assistere ai funerali dello Czar fu accreditato Nigra come ambasciatore straordinario.

Una missione speciale parte oggi per Pietroburgo composta del vice-Ammisaglio Franklin aiutante di campo del Re, del maggiore Leitenitz ufficiale d' ordinanza e di Peruzzi, cerimoniere di Corte.

Il duca d' Aosta si recherà più tardi alla cerimonia d'incoronazione dello Czar.

ROMA, 16. — Il *Capitan Fracassa* commentando gli articoli della *National Zeitung* e della *Politische Correspondenz*, sulle divergenze sorte a Costantinopoli fra gli ambasciatori pel *modus procedendi* dei negoziati sulla questione turco-ellenica, assicura formalmente che il Governo italiano, avendo dato la sua piena adesione allo accordo Bismark Goschen, invitò replicatamente Corti ad uniformarvisi.

BERLINO, 16. — I granduchi Sergio e Paolo sono giunti. Ricevettero l' Imperatore e i Principi, poi ripartirono. La partenza del principe Imperiale per Pietroburgo è ancora aggiornata. Per ordine dell' Imperatore il suo anniversario si celebrerà senza solennità.

La *Corrispondenza provinciale* dice che la Germania serberà onorevole memoria dello Czar morto, saluta il di lui successore confidando che resterà fedele alle tradizioni, apprezzando il valore dell' amicizia della Germania.

NAPOLI, 16. — Il console della colonia russa ed il prefetto assistettero al servizio funebre nella chiesa greca.

PARIGI, 16. — Il generale Pittie si reca a Pietroburgo a rappresentare la Francia ai funerali di Alessandro.

Le voci di preparativi in Algeria per occupare la Tunisia o spedire a Tunisi una corvetta, sono prive di fondamento.

La compagnia algerina « Bona Guelma » domanda al Governo tunisino un' indennità di 2000 franchi al giorno pei danni cagionati dalla sospensione dei lavori della ferrovia di Susa.

BUDAPEST, 16. — *Camera dei Deputati* — Rispondendo ad una interpellanza, Szapary promette un progetto in questa sessione per la costruzione della ferrovia di congiunzione della rete serba.

Conchiusesi una convenzione colla Serbia per la costruzione di un ponte sulla Sava.

PIETROBURGO, 16. — Il Comitato esecutivo rivoluzionario spedì oggi ai giornali un proclama in data del 13 marzo più violento dei precedenti. — Dice che l'atto liberatore è veramente compiuto dopo due anni di sforzi e di sagrifizi. — Avvisa lo Czar di non seguire gli esempi del padre per non diventare un tiranno. Prega tutti gli aderenti di aiutare il Comitato in caso che si dovesse lottare contro il nuovo Czar. — Soggiunge che lo Czar fu ucciso in seguito ad una suprema sentenza emanata il 17 novembre 1879.

COLONIA, 16. — La *Gazzetta* è informata che il mondo competente a Berlino è convinto che l' attentato non avrà le conseguenze politiche aspettate. — Sonovi sintomi che radicali cambiamenti non avranno luogo, almeno subito. Fondatissima la supposizione che le relazioni estere si manterranno intatte, positivo che la pretesa aantipatia del nuovo Czar contro la Germania non manifestavasi con atti in questi ultimi tempi.

P. F. ERIZZO, *Direttore.*
Antonio Stefani, *Gerente responsabile*

Fabbrica Cappelli

PIU' VOLTE PREMIATA
DI
GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all' ingrosso, **vendita anche al minuto** di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Gibus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cocchiere; Berrete di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto **a prezzi fissi di fabbrica**, quindi con **rilevantissimo risparmio** per l'aquirente. (2289)
Borgo Codalunga, N. 4759.

FARMACIA CALLEANI
(Vedi avviso in quarta pagina)

Per la cura delle Ernie
Vedi avviso quarta pagina. **È giunto in Padova.**

D' Affittarsi
PEL PROSSIMO 7 APRILE
CASA SIGNORILE
in piazza dei Signori sopra il Caffè Vittoria

Per le trattative rivolgersi dalle ore una alle tre pom. al signor **Edoardo Bocchini** conduttore del Caffè Vittoria. 2603

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e C. Rue Faubourg S. Denis, 65 Parigi e in Milano presso A. Manzoni e C. via della Sala N. 16

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste **Pillole Specifiche contro le Blennorragie sì recenti che croniche**

DEL PROFESSORE DOTTOR LUIGI PORTA

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinich* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Vürtzburg — 3 Giugno 1871, 12 Settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni

SI DIFFIDA di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA, della farmacia **Ottavio Galleani**, che *sola ne possiede la fedele ricetta.* Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1.o febbraio 1870.

Onorevole Signor Farmacista **Ottavio Galleani**, Milano. — Vi compiego buono B... V.... per altrettante *pillole* profess. **Porta**, non che *flacon polvere per acqua sedativa*, che *da ben 7 anni esperimento nella mia pratica*, sradicandone le *Blennorragie sì recenti* che *croniche*, ed in alcuni casi *catarri* e *restringimenti uretrali*, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. **Porta**. — In attesa dell'invio, con considerazione credetemi **D.re Bazzini** *Segretario del Congresso Medico.* — Pisa, 21 settembre 1878.

Contro vaglia postale o B. B. di L. 2.20 si spediscono franche in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in franchi oro. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — *Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue*, L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di tutti i rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli. 2116.

Rivenditori a Padova; Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farm. all'Università — L. Cornelio, farm. all'*Angelo* — Zanetti, farm. — Bernardi e Durer, farm. — Roberti, farm. Via Carmine — E. Sertorio, farm. — *Torino:* all'ingrosso Farm. Taricco, Piazza S. Carlo — Farm. Centrale Damiano già Depanis via Roma — Farm. E. Riva, già Ceresole D. Mondo, via Ospedale, n. 5 — Frat. Brunero e C., negozianti di medicinali — Farmacia Barberis, via Dorgesosa — *Roma:* Società Farmaceutica Romana — N. Sinimberghi — Agenzia Manzoni, via Pietra — *Firenze:* H. Roberts, Farmacia della Legazione Brittanica — Cesare Pegna a Figli, Drogheria via dello Studio, 10 — Agenzia C. Finzi — *Napoli:* Leonardo e Romano — Scarpitti Luigi — *Genova:* Moyon, farmacista — Bruzza Carlo, farm. — Giov. Perini drogh. — *Venezia:* Rottner Giuseppe, farm. — Longega Antonio, agenzia — *Verona:* Frini Adriano, farm. — Carettoni Vincenzo Ziggiotti, farm. — Pasoli Francesco — *Ancona:* Luigi Angiolani — *Foligno:* Benedetti Sante — *Perugia:* farm. Vecchi — *Rieti:* Domenico Petrini — *Terni:* Cerafogli Attilio — *Malta:* farm. Camilleri — *Trieste:* G. Zanetti — Jacopo Serevalle, farm. — *Zara:* Androvic N., farm. — *Milano:* Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 12 — Casa A. Manzoni e C. via Sala 16 — Paganini e Villani, via Borromei, n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Trovasi a Padova sino a tutto il 26 Marzo

L'ORTOPEDICO-SPECIALISTA

Signor G. GOLFETTO di Milano

Le Ernie anche più difficili, voluminose e ribelli a qualsiasi trattamento sono bene contenute e migliorate mediante l'uso del **nuovo Cinto Meccanico-Anatomico a Regolatore perfezionato,** sistema dell'Ortopedico-Specialista **G. Golfetto** di Milano, il quale (Cinto) mentre si presta in modo perfetto ed efficace allo scopo per cui deve servire, perchè fatto colla scorta di cognizioni scientifiche, non reca molestia, è punto voluminoso e di lunga durata. La benevola accoglienza avuta, anche per parte di chiarissimi Medici-Chirurghi, da un apparecchio cotanto salutare e che ottenne già soddisfacenti risultati, ha incoraggiato lo stesso **Golfetto** a recarsi personalmente in questa gentile città, riccamente assortito di tale sistema di Cinto Erniario e di altri comuni, nella lusinga d'essere onorato da quanti amano premunirsi contro un incomodo qualche volta fatale.

Massima onestà nei prezzi

Padova, Via Leoncino N. 945, II Piano a sinistra — **Si riceve dalle 10 ant. alle 3 pomeridiane.** 2404

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano.

È USCITA LA DISPENSA DI FEBBRAJO

DEL GIORNALE

IL TEATRO ILLUSTRATO

20 pagine di testo ed illustrazioni e 4 di copertina

SOMMARIO

Illustrazioni: *Il Figliuol Prodigo*, alla Scala di Milano. — Carlo Gounod, ritratto. — *Korrigane*, all'Opèra di Parigi. — *Stella*, al Pagliano di Firenze. — *Amleto* al Regio di Torino. — La sala del Teatro di Monte Carlo.

Testo: Carlo Gounod (F. D'Arcais). — *Stella* di Auteri Manzocchi (M.° D. Bertini) — *Amleto* di Ambrogio Thomas (Spectator). *Excelsior* di Luigi Manzotti (A. Galli) — *Il Figliuol Prodigo* di Amilcare Ponchielli. — *Korrigane* di Mèrante (Ausonio). — Il Teatro di Monte Carlo. — *Teatri di Milano:* Scala — Dal Verme — *Corrispondenza italiana:* Napoli (M. C. Caputo). — *Corrispondenze estere:* Parigi (L. P. Laforêt). — Germania (G. N. Bresca). — Londra (G. Campoverde). — Vienna (C. V. Rupnick) — *Profili drammatici:* Leopoldo Marenco (Unus Nullus). — Novità drammatiche (Omicron). — Notiziario — *Copertina:* Bollettino teatrale di Gennaio — Concerti — I Teatri e la Esposizione di Milano — Concorsi — Onorificenza artistica — Bibliografia — Pensieri e sentenze — Scherzi epigrammatici (Aldo) — L'arte in veste da camera — Mementi artistici.

Con questa dispensa gli abbonati annui ricevono un pezzo musicale per piano e canto e cioè: **La romanza del baritono nell'Opera STELLA** del maestro S. AUTERI MANZOCCHI.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	ANNO	SEM.
Franco di porto nel Regno	L. 6 —	L. 3 —
Stati dell'Unione generale delle Poste (*oro*)	» 8 —	» 4 —
Africa, America del Nord	» 10 —	» 5 —
America del Sud, Asia, Australia	» 12 —	» 6 —

Una dispensa separata, in tutto il Regno, cent. **50.**

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore **Edoardo Sonzogno** in Milano, Via Pasquirolo, N. 14. 2385

NÉCESSAIRES di toeletta, per campagna, viaggi, regali, ecc. in elegante scatola contenente:

1 pettine di corno di cervo nero; 1 pettinetta; 1 paio forbici inglesi; 1 spazzetta; 1 flacon d'acqua di Colonia triplice estratto, ovvero 1 flacon di aceto aromatico concentrato; 1 cosmetico per capelli finissimo; 1 sapone Windsor vero inglese; 1 saponetta trasparente alla glicerina extra rettificata e profumata; 1 flacon estratto di odore per biancheria; 1 pacco polvere fior di riso, 1 flacon pomata.

(PREZZO LIRE 8)

Indirizzare le domande con voglia o lettera raccomandata diretta a **T. Vaudetto** e **C.** via San Francesco da Paola, 31 — Torino, ovvero all'Amministrazione di questo Giornale.

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè **vera specialità dei fratelli Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca** non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei *Fratelli Branca e Comp.*, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchetta portante la stessa firma. — **L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del *Fernet-Branca* dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il *Fernet-Branca* riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaio al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

« 2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che sì facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaiata di *Fernet-Branca* non si avrà l'inconveniente di amministrar loro sì frequente altri antelmintici;

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del *Fernet-Branca* nella dose suaccennata;

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaio di *Fernet-Branca* in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente

Lorenzo dott. **Bartoli**, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica *Tifosa*, avuto campo di esperimentare il *Fernet dei Fratelli Branca* di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come *febbrifugo*, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI
MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore
Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri
(2354) *Per il consiglio di sanità* — Cav. MARCOTTA, *segretario.*

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato *Fernet-Branca*, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — *Per il Direttore Medico Dott.* **Vela.**

ESTRATTO DALLA GAZZETTA MEDICA ITALIANA PROVINCIE VENETE

N. 22 — Padova 1 giugno 1878.

ANTICA FONTE DI PEJO

ACQUA FERRUGINOSA

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. **E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato un tale favore.**

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima instituita dall'onorevole prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza dei 28 aprile p. p.

L'Autore termina il suo lavoro, presentando un paralello tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate: e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, **ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro.** (2155)

Prof. *Ferdin Colletti* - Dott. *A. Barbò Soncin*, Edit. e Compil. - Dott. *A. Garbi*, Ger.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d'ogni Città.

Padova, Tipografia del *Bacchiglione Corriere-Veneto* Via Pozzo Dipinto N. 3836.